

L'INTERVALLO

NOTIZIE DALL' ISTITUTO COMPRENSIVO "DE SANCTIS" DI GENZANO DI ROMA

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI ANTICHE CIVILTÀ

La città di Troia fra mito e storia

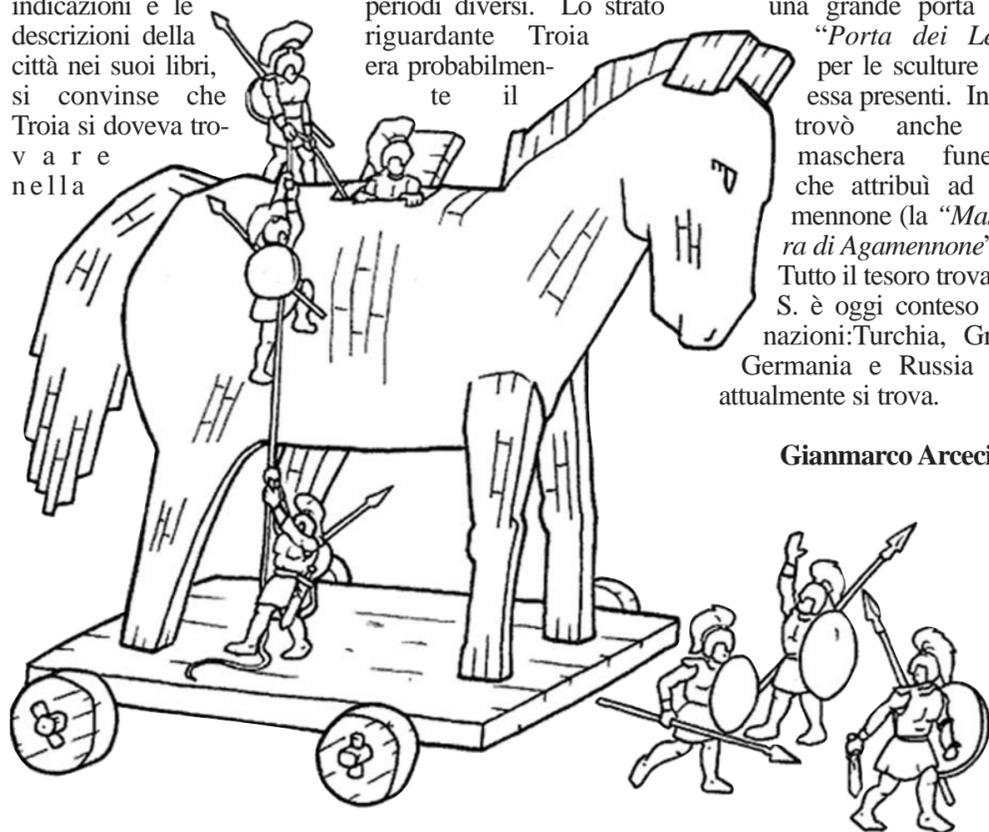
Nel XIX secolo un archeologo tedesco, Heinrich Schliemann, partì alla scoperta dell'antica città di Troia.

Lui credeva ciecamente alle parole di Omero, a differenza di altri che le ritenevano solo frutto di fantasia: seguendo le indicazioni e le descrizioni della città nei suoi libri, si convinse che Troia si doveva trovare nella

penisola anatolica, nell'attuale Turchia. Schliemann partì con la moglie per l'Anatolia e, appena arrivato, cominciò dei tempestosi scavi archeologici con i quali trovò non una sola città, ma ben 9 che erano state erette nello stesso punto in periodi diversi. Lo strato riguardante Troia era probabilmente il

sesto. Dopo lunghe ricerche S. trovò un immenso tesoro che si presume appartenesse al re Priamo. In seguito proseguì le ricerche in Grecia per trovare la città di Micene. Dopo molto tempo di duro lavoro la trovò: l'entrata era segnata da una grande porta detta "Porta dei Leoni" per le sculture su di essa presenti. Inoltre, trovò anche una maschera funeraria che attribuì ad Agamennone (la "Maschera di Agamennone"). Tutto il tesoro trovato da S. è oggi conteso tra 4 nazioni: Turchia, Grecia, Germania e Russia dove attualmente si trova.

Gianmarco Arceci I D



NATURA E TERRITORIO

Una risorsa a due passi da scuola: Il Parco Sforza Cesarini di Genzano



Il 2 maggio sono andata con la mia classe, accompagnata a piedi dai professori Chiudo ed Onorati, a visitare il Parco Sforza Cesarini. Ad accoglierci c'era una guida che ci ha fornito notizie molto interessanti su di esso. Per esempio che fu realizzato nel 1.846 per volere del duca Lorenzo Sforza Cesarini e dedicato a sua moglie Carolina Shirley. E' un

tipico giardino all'inglese, dove la vegetazione viene lasciata crescere spontaneamente, ma nello stesso tempo si ricerca un'armonica integrazione fra uomo e natura. In alcuni tratti, si ha addirittura la sensazione di trovarsi in un bosco, con la luce che filtra attraverso i rami di alberi secolari come sequoie, cedri del Libano, lecci, aceri, castagni e carpini. Non lontano, dove la vegetazione si fa più rada, si può godere di uno splendido panorama sul lago di Nemi e...capisco perché numerosi paesaggisti del Grand Tour, nel Settecento, venivano qui a dipingere! Ma ciò che mi ha

più colpito sono state le piccole cascate che ricadono su alcune grotte scavate nel tufo dove, ci ha detto la guida, durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale, hanno trovato rifugio molti abitanti genzanesi. Oggi il Parco non appartiene più alla famiglia Sforza Cesarini, ma al Comune di Genzano, che da alcuni anni lo sta risistemando, in quanto fa parte del prezioso patrimonio storico e naturalistico della nostra cittadina.

Francesca Setzu I D

GOCCE DI ARTE

La pittura botanica

Per quest'anno scolastico ci sono stati proposti, oltre alle lezioni, vari corsi pomeridiani: erano tutti interessanti ma il più "gagliardo" è stato quello di pittura botanica, con la professoressa Ficarra.

Ci siamo ambientati immediatamente e forse quelle piante stupende che ogni venerdì apparivano sui nostri banchi hanno contribuito a frenare la nostra istintiva vivacità.

Il corso consisteva in un laboratorio dove si osservavano piante e fiori, poi si disegnavano il più realisticamente possibile, con sfumature volte ad esaltare la luce. Tutti noi ci concentravamo sul disegno ma al tempo stesso potevamo anche ascoltare la musica. Se volevamo rappresentare qualche pianta che a noi piaceva in particolare, potevamo farlo portandola noi.

Grazie a questa esperienza abbiamo imparato ad esprimere il nostro stato d'animo anche attraverso i colori; inoltre, vedendo il lavoro finito, abbiamo avuto la sensazione di aver tirato fuori il pittore che è in ciascuno di noi. Abbiamo realizzato quattro tavole: l'edera, il ciclamino, il geranio e la lobelia.

Alla fine esporremo i nostri disegni in una piccola mostra, ognuno sceglierà quello più bello della sua produzione e lo presenterà insieme alla professoressa.

In questo laboratorio ognuno ha misurato le proprie capacità, ed anche chi non era bravo lo è diventato grazie ai consigli dei compagni e dell'insegnante.

Quest'anno eravamo in quindici a frequentarlo, l'anno prossimo speriamo che i partecipanti siano più numerosi: noi lo consigliamo vivamente, perché, oltre ad essere un'esperienza piacevole, è anche molto istruttiva.

Marta Signorini - Beatrice Viti I D
Sophia Bevilacqua - Xu Yan II C



- FUCSIA -
Stefania Vetrano I D

Classe I F

La costiera amalfitana vista da vicino

Il campo scuola effettuato quest'anno è stata una delle esperienze più belle che abbiamo mai vissuto...ora proviamo a raccontarvela: il primo giorno la sveglia suona alle 6.30, quindi mettiamo in valigia gli ultimi accessori e raggiungiamo con i genitori Piazza Dante, dove abbiamo appuntamento sia con i professori che con i compagni. Alle 7.00 circa arriva il pullman a due piani sul quale dovremo viaggiare: questo tempo non va certo sprecato, infatti ci divertiamo un mondo tra battute, scherzi e chiacchiere. Poi giungiamo a destinazione e precisamente a Massa Lubrense, frazione Termini; lì, attraverso un sentiero sul mare, arriveremo a Punta Campanella: la ridente stradina è situata proprio sopra la via Minerva, antica strada romana; lungo il cammino notiamo le innumerevoli coltivazioni di viti ed agrumi, e grazie alla guida possiamo apprendere le funzioni, e le particolarità delle piante che si trovano in quelle zone. Ammiriamo stupiti il paesaggio e le torri di avvistamento che si innalzano sulla costa a strapiombo sul mare.

Al ritorno sul pullman siamo stanchissimi e non vediamo l'ora di arrivare in hotel per farci una bella doccia rigenerante. Dopo l'assegnazione delle stanze e la cena, ci raccogliamo tutti in un salone a chiacchiere e giocare a carte finché il sonno non ci chiama...

Il secondo giorno scendiamo alle 7.30 per fare colazione (qualcuno aveva ancora sonno dato che aveva passato tutta la notte a parlare), e partiamo verso le 8.00 per Amalfi, città bellissima, ricca di storia e di arte. Il pomeriggio visitiamo Ravello, nella cui piazza le professoresse ci lasciano liberi, permettendoci di

fare compere. La sera torniamo in albergo stanchi morti e dopo aver cenato le insegnanti ci accompagnano nella stessa sala della sera prima dove mettiamo un po' di musica ballando come fossimo in una discoteca.

Il terzo ed ultimo giorno lo dedichiamo alla reggia di Caserta, simile a Versailles, ma un po' più piccola. Il progetto di costruire la reggia fu ideato da Carlo III di Borbone, ma il primo a risiederci fu il figlio. La reggia è enorme ed ha un giardino grandissimo dove ci accomodiamo per pranzare. Verso le 16.00 saliamo sull'autobus che ci riporta a casa, e solo la gioia di rivedere i nostri parenti può rasserenarci perché in questi giorni (ad eccezione di alcune incomprensioni), ci siamo divertiti tantissimo, abbiamo conosciuto ragazzi simpaticissimi ed abbiamo legato molto di più con le altre classi. Per concludere vogliamo dire un grazie a tutte le professoresse accompagnatrici per averci fatto vivere un'esperienza indimenticabile!

Nicole Brugnetti -
Beatrice Masi II E



ALUNNATE

Quando la scuola è divertente

Errori di pronuncia, confusione nell'esprimere concetti esatti durante le interrogazioni o durante le lezioni...sono tante le "gaffes" esilaranti in cui si perdono gli alunni.

Supponiamo un giorno nella classe II C, nelle ore della professoressa Felici: pensate ad un giorno di terrore per le innumerevoli interrogazioni? Niente affatto!

Se vi raccontassimo tutte le "alunnate" succedutesi durante interrogazioni apparentemente terrificanti, si riempirebbero volumi. Ma poiché la memoria umana ha un limite, vi citeremo solo quelle che ricordiamo: la prima riguarda la geografia ed in particolare le colture dell'Europa postcomunista. La prof.ssa aveva domandato quale fosse una specifica coltivazione della Bulgaria, dalla quale si ricavano rinomati profumi. La risposta era chiaramente rose, ma il nostro compagno non lo sapeva. Crediamo non ci fosse stato nessuno, quel giorno, che non gli abbia suggerito...ma lui, Dio solo sa cosa abbia capito, ha risposto ad alta voce: "Ehm, le cozze!". Non vi dilungate con le risate, così andiamo avanti!

La seconda e la terza "papera", prese quasi contemporaneamente, hanno per protagoniste due persone in due diverse interrogazioni, sempre di geografia: una confuse i famosi Balcani con i comuni balconi, mentre l'altra conio una nuova pianta: la "barbatella da zucchero".

Il quarto ed ultimo "sfondone", uscito nell'ora di storia, è forse stato il più originale. Si parlava dei tipi di votazione dei tre ordini della società francese alla vigilia della Rivoluzione. E' ben noto che il terzo stato chiedeva che si votasse "a testa", mentre (e questa era la domanda) come si votava allora? "A croce" è stata la bizzarra risposta di colui che evidentemente stava pensando alla sorte che gli sarebbe toccata.

Ma la II C non è un caso isolato...sentite ad esempio in I D, cosa è stato risposto alla professoressa di storia e geografia che chiedeva di chi era figlio Alessandro Magno: "di Carlo Magno!"; mentre alla domanda "Cosa si intende per lavoro sommerso?", qualcuno ha pensato bene di rispondere "Un sottomarino". Dulcis in fundo, durante un'interrogazione di storia, un alunno ha raccontato che i Templari si chiamavano così perché avevano trovato rifugio nel tempio del re Salmone (invece che Salomone!).

Altre gaffes previste? Continuate a seguirci. Al prossimo numero!

Adriano Carrieri - Andrea Valente II C

Fragori in corso

Sabato 28 aprile.

Diversi alunni della nostra scuola hanno suonato presso il cinema teatro *Albaradians* di Albano, partecipando ad un concorso nazionale intitolato *Arte per la Pace*.

Quando sono andato al concerto ho provato una forte emozione: per un attimo ho pensato di essere in paradiso e sapevo già da prima che avremmo vinto; quando ce l'hanno comunicato mi son sentito il più felice del mondo, ma se non ci fosse stato il professor Perracino questo non sarebbe mai potuto succedere. Il merito va a lui e soprattutto ad Arjufer, il rapper più famoso della *De Sanctis*: lui sa cantare benissimo brani rap che gli riescono facilissimi; inoltre è l'amico più grande che ho e gli voglio bene, anche se non so lui: dice che il suo amico più caro è Mattia che gli ha insegnato a parlare italiano.

La finale del concerto si terrà in Abruzzo, a Teramo...sono ancora più in ansia! Non riesco ad aspettare, vorrei andare subito! Arjufer dovrà essere molto riposato e vorrei che cantasse meglio delle altre volte.

Sabato 19 maggio.
Non abbiamo vinto il primo premio (la coppa più grande l'ha ottenuta un gruppo siciliano), però tutti hanno dato il meglio (flautisti, chitarristi, batterista, cantante) e ci siamo presi comunque la soddisfazione di arrivare in finale.

Pazienza per quest'anno, l'anno prossimo arriveremo primi!

Carmine Caparco I D



CINEMA CHE PASSIONE

Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma

di Gore Verbinski
USA 2006

Ora non vi resta che sedervi abbastanza comodi, spegnere il cellulare e godervi questa pellicola ricca d'azione e di colpi di scena!

Federica Nicoletta II D

Il giorno del matrimonio tra Elizabeth Swann ed il fabbro Will Turner è rovinato da Sir Cutler Beckett, della Compagnia delle Indie Orientali. I due (quasi) nuovi sposi, per aver aiutato il capitano Jack Sparrow a fuggire, sono stati condannati a morte insieme al commodoro James Norrington, che però ha rassegnato le dimissioni ed è scappato. Sir Beckett concederà il perdono a Will soltanto se riuscirà a recuperare la bussola del capitano, intanto Jack verrà arruolato come corsaro della Marina britannica. A bordo della *Perla Nera* quest'ultimo, dopo aver recuperato il disegno di una chiave, convince la ciurma a ricercarla, ma sfortunatamente la bussola non funziona...

Beh, vorrei raccontarvi qualche altro particolare, ma così perdereste il gusto di starvene "sparapanzati" sul divano con qualche ciotola di pop-corn! Però posso aggiungere una notizia che farà piacere a quanti hanno apprezzato il film: è appena uscito il seguito! Ed una curiosità: la *Perla Nera*, nave del capitano Jack Sparrow, è stata utilizzata partendo da una nave realmente esistita chiamata "Sunset".



LIBRI

Scegliendo in biblioteca...

Valerio Massimo Manfredi

Le paludi di Hesperia
Oscar Mondadori, 1994,
329 pp.

TRAMA

Di ritorno dalla guerra di Troia, i duci achei pagano il prezzo delle loro malefatte: su Aiace Oilè si abbatte l'ira di Poseidone, Agamennone cade nella rete di Clitemnestra e di Efesto, mentre Ulisse deve vagare per dieci anni prima di tornare a casa; Diomede, tradito ed odiato dalla moglie, fugge da Argo e con i compagni si mette alla ricerca di una nuova patria, nelle sconosciute terre di Hesperia.

Nel frattempo in Grecia Oreste, figlio di Agamennone, scopre che in realtà la guerra di Ilio si è combattuta per il talismano dei

troiani e non per Elena, che è sempre rimasta a Delo; dunque Menelao, Piro e i figli di Nestore aiutano il giovane a riconquistare il trono.

Diomede, in Italia, affronta popolazioni ostili e alla fine si trova nuovamente a sfidare Enea, da cui apprende che il talismano dei troiani è sempre stato nelle sue mani.

La vicenda si conclude col disfacimento dell'epopea eroica, che il tempo cancella.

COMMENTO

Romanzo di straordinaria capacità narrativa: l'autore riesce a catturare l'attenzione del lettore dalla prima all'ultima pagina. Egli racconta fedelmente l'epopea eroica dei greci, anche se vi inserisce nuovi elementi del tutto fantastici, funzionali però alla

scrittura che diventa così più scorrevole.

Adriano Carrieri II C

